



FUORI CONCORSO ANTEPRIMA / ALICE

STAGE 6 FILMS

presenta

una produzione **INFERNO**

in associazione con

OPPERMAN VINER CHRYSSTYN ENTERTAINMENT

HACHIKO

(HACHIKO: A DOG'S STORY)

un film di

Lasse Hallstrom

con

Richard Gere e Joan Allen

LUCKY  RED

UFFICIO STAMPA

Georgette Ranucci (+39 335 5943393 g.ranucci@luckyred.it)

Alessandra Tieri (+39 335 8480787 a.tieri@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

Parker Wilson
Cate Wilson
Ken
Andy
Carl
Jasjeet
Mary Anne
Michael

Richard Gere
Joan Allen
Cary-Hiroyuki Tagawa
Sarah Roemer
Jason Alexander
Erick Avari
Davenia MacFadden
Robbie Collier - Sublett

Credits not contractual

CAST TECNICO

Regia	Lasse Hallström
Sceneggiatura	Stephen P. Lindsey
Musiche	Jan A. P. Kaczmarek
Supervisione alle Musiche	Liz Gallacher
Direttore della Fotografia	Ron Fortunato
Montaggio	Kristina Boden
Costumi	Deborah Newhall
Scenografia	Chad Detwiller
Casting	Rick Montgomery
Produttori	Vicky Shigekuni Wong Bill Johnson Richard Gere
Durata	93 min.

Credits not contractual

SINOSSI

Hachiko, a dog's story, commovente riadattamento americano di un famoso racconto giapponese, è la storia di Hachi, un cane di razza Akita, e dell'amicizia speciale con il suo padrone.

Ogni giorno Hachi accompagna il professor Parker (Richard Gere) alla stazione e lo aspetta al suo ritorno per dargli il benvenuto. L'emozionante e complessa natura di quello che si svela quando la loro routine viene interrotta, è ciò che rende la storia di Hachi una favola per tutte le età. L'assoluta dedizione di un cane nei confronti del suo padrone ci mostra lo straordinario potere dei sentimenti e come anche il più semplice fra i gesti possa diventare la più grande manifestazione di affetto mai ricevuta.

UNA STORIA VERA

Nel 1924 Hachikō venne portato a Tokyo dal suo padrone, Hidesamurō Uyeno, un professore della facoltà di agraria dell'università di Tokyo. Durante la vita del suo padrone, Hachikō lo salutava sulla porta di casa e gli andava incontro alla fine della giornata aspettandolo alla vicina Stazione Shibuya. Questa routine quotidiana andò avanti fino ad una sera del maggio 1925, quando Uyeno non fece ritorno con il solito treno. Quel giorno il professore aveva avuto un ictus. Morì e non tornò mai alla stazione dove il suo amico lo stava aspettando.

Dopo la morte del suo padrone, Hachiko venne dato via, ma scappava regolarmente per tornare alla sua vecchia casa. Dopo qualche tempo, Hachi si rese conto che il professor Uyeno non viveva più lì, così andò a cercare il suo padrone alla stazione dei treni, dove lo aveva accompagnato così tante volte in passato. Ogni giorno Hachiko attese il ritorno di Uyeno. E ogni giorno il suo amico non era tra i pendolari.

La regolare presenza di Hachiko alla stazione attirò l'attenzione dei viaggiatori. In molti avevano visto Hachi e il professor Uyeno insieme ogni giorno. Rendendosi conto che Hachiko attendeva vigile il suo padrone ormai morto, ne furono commossi. Iniziarono a portargli regali e cibo perché si nutrisse durante l'attesa. La cosa andò avanti per 10 anni, con Hachikō che appariva solo di sera, all'ora precisa in cui il treno era atteso in stazione.

Quello stesso anno, un ex studente di Uyeno (che era diventato un esperto in cani akita) vide il cane alla stazione e lo seguì a casa Kobayashi, dove venne a sapere la storia della vita di Hachikō. Poco dopo quest'incontro, l'ex studente pubblicò un documentato censimento degli akita in Giappone. Dalla sua ricerca emerse che erano rimasti nel Paese solo 30 akita di razza pura, compreso Hachikō alla stazione Shibuya.

L'ex studente di Uyeno tornò spesso a trovare il cane e nel corso degli anni pubblicò diversi articoli sulla straordinaria fedeltà di Hachikō. Nel 1932 uno di questi articoli, pubblicato nel più importante quotidiano di Tokyo, portò il cane alla ribalta nazionale. Hachikō divenne famoso in tutto il Paese.

La fedeltà al ricordo del suo padrone impressionò i giapponesi che lo videro come un simbolo dello spirito di fedeltà alla famiglia che tutti avrebbero dovuto avere. Insegnanti e genitori usarono l'attesa di Hachikō come esempio per i bambini. Un famoso artista giapponese realizzò una scultura del cane e, in tutto il Paese, si diffuse un rinnovato interesse per la razza akita.

Nell'aprile 1934 una statua di bronzo con la sua immagine venne eretta alla stazione Shibuya, e lo stesso Hachikō presenziò alla sua inaugurazione (Hachikō morì l'8 marzo 1935). La statua venne poi fusa durante lo sforzo bellico della Seconda Guerra Mondiale.

Dopo la guerra, Hachikō non venne dimenticato. Nel 1948 la Società per la Ricostruzione della Statua di Hachikō commissionò a Takeshi Ando, figlio dell'artista originario che nel frattempo era morto, la realizzazione di una seconda statua. La nuova venne eretta nell'agosto del 1948, e oggi è un luogo d'incontro estremamente popolare. L'entrata della stazione dove è collocata la statua viene chiamata "Hachikō-guchi", che significa "Uscita Hachikō", ed è una delle cinque uscite della Stazione Shibuya.

Una statua simile si trova nella città dove viveva Hachikō, davanti alla stazione Odate. Nel 2004, una nuova statua di Hachikō è stata eretta sul piedistallo originale in pietra di Shibuya davanti all'Akita Dog Museum di Odate.

Nel 1987 il film *Hachikō Monogatari* ha raccontato la storia della vita di questo cane, dalla nascita fino alla sua morte e all'immaginaria riunione con il suo padrone, il professore.

Il film è stato l'ultimo grande successo degli studios giapponesi Shochiku Kinema Kenkyū-jo.

UNA STORIA CHE APPARTIENE ALLA TRADIZIONE

Fin dai primi anni '30, la storia di Hachiko è entrata a far parte del folklore giapponese.

Nei sette decenni trascorsi da quando Hachiko è diventato un eroe giapponese, la sua storia è stata raccontata in un film giapponese, *Hachikō Monogatari* (1987), e in due libri per bambini: *Hachikō: The True Story of a Loyal Dog*, scritto da Pamela S. Turner e *Hachiko Waits* scritto da Lesléa Newman, entrambi pubblicati nel 2004. Questa storia senza tempo, che parla di dedizione e di amicizia, viene ora presentata agli spettatori di tutto il mondo in un film diretto dal candidato al premio Oscar Lasse Hallström.

Hallström racconta di aver ricevuto la sceneggiatura da un vecchio amico, Richard Gere, ora anche produttore di *Hachiko*. *“E' stato per me un vero regalo, perché è una storia meravigliosa e, per un vero amante dei cani come me, un'esperienza fantastica”*.

Gere e Hallström abitano entrambi nella parte nord dello stato di New York e, da quando hanno lavorato insieme nel 2006 per *L'imbroglione - The Hoax*, hanno sempre desiderato poter fare un altro film insieme.

Richard ci ha messo un po' per decidersi ad apparire in un *family movie* ma, una volta deciso, sapeva che Hallström sarebbe stato il regista perfetto per una storia meravigliosa come questa. Dice Gere a proposito di Hallström: *“Lasse è una specie di folletto svedese. Sua moglie ed io ridiamo continuamente di lui perché, anche se lui ha il controllo totale di ciò che succede, noi non capiamo mai cosa stia facendo né come lo stia facendo”*. Questa storia semplice, che contiene un messaggio nobile, aveva bisogno di quel tipo di magia che solo Hallström può offrire.

Tutti i membri del cast e della troupe di *Hachiko* concordano sul fatto che Hallström è in un certo senso 'un regista che non dirige', una persona fantastica. Jason Alexander interpreta Carl, il capostazione, testimone delle abitudini di Hachiko. Un ruolo che potrebbe essere minore, quasi insignificante, ma Hallström ha un modo delicato tutto suo di far emergere ciascun personaggio, tirandone fuori tutta la sua rilevanza. *“Lasse si fida dei suoi attori”* dice Alexander *“Ti sembra solo di chiacchierare e fare qualcosa ma poi, all'improvviso, ti rendi conto che sei parte dell'idea che lui aveva in mente. Questo è il suo modo di rendersi invisibile. Il suo metodo per far collocare gli attori proprio dove lui desidera è molto pacato e gentile, sembra quasi che non ci sia nessuno a spingerti in una particolare direzione, invece lui è lì e te ne accorgi alla fine della giornata”*.

“Lasse suggerisce un'idea” - aggiunge Gere - *“e il modo in cui lo fa si diffonde dentro di te, così ti ritrovi a fare qualcosa che viene da te, non da indicazioni esterne”*.

“E’ una piccola storia” - afferma il regista - “La vera sfida che pone è quella di riuscire a non cadere nel sentimentalismo. Richard tende a definirla una favola, ma io la vedo più come una storia dolceamara. Un genere con il quale mi sento a mio agio. Per me è il modo più fedele di descrivere il mondo, pieno di drammi e nello stesso tempo comico”.

“Quando l’ho letto una seconda volta mi sono commosso di nuovo” – dice Richard Gere – “Credo che in questo film vi sia qualcosa di fortemente simbolico e misterioso, pur essendo solo la storia di un cane che aspetta. C’è qualcosa nella nostra sensibilità che ci fa emozionare di fronte a questa vicenda. Quel senso di lealtà, quel ‘ci sarò sempre per te’. È una cosa molto profonda”.

Vicki Shigekuni Wong è la produttrice artefice della realizzazione di *Hachiko: A Dog’s Story*. A metà degli anni ’80, durante il suo primo viaggio in Giappone, nella Stazione Shibuya di Tokyo, la Wong è rimasta affascinata dalla statua di bronzo eretta, al di sopra del trambusto e del caos, in memoria del cane più amato dai giapponesi, tanto da chiamare, tempo dopo, il suo cane Hachiko. Dopo la morte del suo ‘Hachi’, il dolore l’ha spinta a voler raccontare la storia di questo cane speciale. Ha convinto il suo amico Paul Mason, abile produttore, ad unirsi a lei nell’avventura e insieme hanno chiesto allo sceneggiatore Stephen Lindsey di riscrivere la storia. Poi hanno trovato la Inferno Distribution e Bill Johnson disposti a finanziare, produrre e aiutare il sogno della Wong a trasformarsi in realtà.

“Il primo nome che è venuto in mente a tutti per l’attore che avrebbe dovuto interpretare Parker è stato quello di Richard Gere” - racconta la Wong - “E non solo lui ha deciso di interpretarlo, ma ha voluto anche coprodurlo! Non avremmo potuto essere più felici, perché se c’è qualcuno al mondo in grado di essere il simbolo dell’integrità e dell’altruismo, quello è Richard”.

Il personaggio di Gere dimostra affetto per Hachiko fin dall’inizio della storia, con molto disappunto di sua moglie Cate, interpretata da Joan Allen. Cate non vuole che Parker tenga il cucciolo, ma la cosa non sembra toccarlo. Parker avverte un legame con quel cucciolo, ed è così che la lealtà compare nella storia. Secondo Gere, il suo personaggio *“è un ‘predestinato’*. *Il rapporto che ha con il cane è basato su un legame totalmente irrazionale. Parker è tanto leale con Hachiko quanto il cane lo è con lui”.*

Riuscire a catturare il senso del perdono, della generosità e dell’accettazione, era essenziale all’atmosfera del film, secondo Gere. Voleva che il film mostrasse l’essenza di una piccola città e dei rapporti familiari e *“il modo in cui la gente si conosce senza bisogno*

di parlare, senza giudicarsi l'un l'altro continuamente, ma semplicemente coesistendo", come fanno Parker e Hachi.

Un personaggio del film al quale Gere si riferisce è quello interpretato da Alexander, il capostazione. *"Carl è parte di questo piccolo gruppo, di questa piccola famiglia composta da persone la cui vita cambia profondamente, insieme a quella di Hachiko",* dice Alexander. Gli altri membri di questa "famiglia" sono Shabir, il venditore ambulante di hot dog e caffè, interpretato da Erick Avari, e Mary Anne, la proprietaria della libreria, interpretata da Davinia McFadden. Questi tre personaggi sono i testimoni quotidiani del legame sempre più stretto tra Parker e Hachi, e alla fine diventeranno coloro che si prenderanno cura di Hachi.

E' Carl ad incoraggiare Parker a portare Hachiko a casa, quando Parker scopre il cucciolo che lo fissa dalla piattaforma della stazione. E' chiaro che il cucciolo ha "scelto" Parker, che non può ignorare l'attrazione reciproca e non può abbandonarlo.

Secondo Joan Allen, i valori personali di Gere non sono molto diversi da quelli del personaggio che interpreta: *"Mi accorgo di quanto sia attento a come questa storia viene raccontata, e ha un meraviglioso intuito per le sfumature dei comportamenti all'interno di una famiglia. E' sempre alla ricerca di qualcosa di un po' più profondo, di un po' inaspettato. Possiede una straordinaria disinvoltura, grande spontaneità e carisma!"*

La Allen, candidata tre volte agli Oscar, interpreta l'antagonista drammatico del film. Cate, il suo personaggio, che si occupa della conservazione di beni storici, ha una figlia, Andy (Sarah Roemer), che sta per sposarsi, e così si sente pronta a godersi una vita più spensierata con il marito. Ma un ostacolo viene ad intralciare i suoi piani quando Parker inaspettatamente porta a casa il cucciolo. All'inizio perciò non è molto contenta che Hachi rimanga, ma presto comincia ad accettare, rispettare e apprezzare il legame, quasi paterno, di suo marito con il cane.

Joan Allen è stata la scelta naturale per il personaggio di Cate, dice Gere: *"Avevamo bisogno per questa parte di qualcuno che in una storia semplice portasse grande profondità e forza quando fosse necessario, un vero e proprio centro di gravità".* Il personaggio della Allen e i suoi comportamenti dovevano essere lievi, mai opprimenti *"... e Joan ha questa capacità di essere molto delicata, quasi invisibile. E' il modo di fare impercettibile delle persone che si conoscono molto bene e condividono naturalmente lo stesso spazio. E poi in un attimo riesce a far emergere una grande complessità, che è ben lontana da quella semplicità".*

Il regista Hallström è d'accordo: *"Lavorare con Joan è un'esperienza 'umiliante'. E' meraviglioso vedere un'attrice tanto precisa nel suo lavoro".*

Cary -Hiroyuki Tagawa, che ha interpretato film come *L'ultimo imperatore* e *Memorie di una geisha*, veste i panni di Ken, il miglior amico e collega di Parker all'università. Esperto di cultura giapponese, Ken è colui al quale Parker si rivolge per avere informazioni sul Giappone e sugli akita, e che gli spiega i misteri della natura del suo cane. Essendo nato e cresciuto in parte a Tokyo, Tagawa ritiene che Gere sia stata la scelta perfetta per l'adattamento americano di questa storia giapponese, visto *"il suo amore per gli animali e la natura, e soprattutto a causa del suo legame con il buddhismo tibetano e la sua ricerca di pace, quel genere di cose che per i giapponesi sono molto importanti"*.

Gere sente le stesse cose per i cani akita che interpretano Hachiko: *"Sono cani che non puoi comprare con le coccole, sono loro che decidono se amarti oppure no. Gli addestratori erano molto in ansia per il mio incontro con i cani, perché questa razza prende la sua decisione immediatamente e se non gli piaci subito non c'è più niente da fare. La realizzazione del film è stata molto lunga, e molto è dipeso dal mio rapporto con i cani. Avevo quasi paura a coccolarli"*. Ma tutto è andato bene e Gere è stato accettato nella 'tribù'.

LE VERE STAR

“Quando la gente di spettacolo dice ‘mai lavorare con i cani o con i bambini’, non lo dice perché è difficile lavorare con loro, ma perché ti rubano la scena!”, afferma l’esperto addestratore di animali di Hollywood, Boone Narr. Narr è stato sul set quasi ogni giorno con tre meravigliosi akita, che ha trovato dopo averli cercati in tutto il paese e che ha addestrato per oltre sei mesi affinché interpretassero le diverse fasi della vita adulta di Hachiko.

Quando Gere gli ha chiesto quale fosse nella sceneggiatura la parte più difficile da realizzare per un addestratore, Narr ha risposto *“Richard, la cosa più difficile in questo film sarà fare in modo che sembri che il cane appartenga a te e non all’addestratore che sta dietro la cinepresa”*. E da quel giorno Richard si è impegnato a fare il possibile perché questo accadesse.

Pur ritenendo *Hachiko* una sceneggiatura bellissima, Narr sapeva che la sua realizzazione sarebbe dipesa in gran parte dal legame emotivo che si sarebbe stabilito tra il pubblico e il cane. E dato che tutti gli dicevano che si sarebbe strappato i capelli nel cercare di addestrare un akita, razza notoriamente disubbidiente e molto testarda, ha pensato *“Ok, è una sfida. Voglio provarci!”* A differenza di molti altri film sui cani, questa storia non prevede stratagemmi particolari, perciò la vera sfida per il team di Narr era quella di far comportare i cani in un modo per cui le persone si sarebbero commosse.

L’attrice Sarah Roemer, che interpreta la figlia di Parker, dice *“gli akita sono molto buoni, pazienti e tranquilli. Non sono ansiosi di piacere agli esseri umani come la maggior parte degli altri cani. E’ fantastico osservarli, perché sono molto indipendenti e intelligenti e hanno lasciato tutti noi a bocca aperta!”*

Joan Allen aggiunge *“gli akita sono cani molto regali. E’ come se ascoltassero un proprio richiamo interiore. Sono un po’ distanti ma molto gentili. Per quanto bravo sia Richard, la star del film in realtà è Hachi. Questi cani sono veramente straordinari”*.

Gli akita sono i soli cani di razza pura giapponese, e Cary Tagawa dice *“sono molto giapponesi, in quanto non sono eccessivamente affettuosi, né eccessivamente espressivi, ma hanno una grande capacità di concentrarsi e un grande intuito, e questo lo dico da giapponese. Gli akita, a differenza della maggior parte dei cani, hanno un’anima saggia”*. Tagawa concorda con l’opinione sulla personalità molto autorevole degli akita espressa anche dal suo personaggio Ken in una scena in cui spiega perché Hachi non riporta il

bastoncino ad un frustrato Parker – gli akita non fanno piaceri per la sola ragione di piacere, e se vanno a riprendere un bastoncino sarà per una ragione più seria che non un biscottino o una lode. Più avanti, in una scena molto toccante, Hachi si impegnerà in un recupero inaspettato ed insolito – è sarà chiaro che qualcosa sta cambiando.

Marisa Bellis era la rappresentante sul set della American Human Association (AHA), con il compito di vegliare sulla sicurezza degli animali anche se la sicurezza e la protezione degli animali sono solo una delle ragioni della presenza dell'Associazione sul set, dato che la percezione del pubblico gioca un ruolo fondamentale. *“Il pubblico in genere guarda un film reagendo alle scene che mettono in funzione il suo campanello di allarme sulla ‘crudeltà sugli animali’. Ci si preoccupa molto del fatto che il trattamento subito dagli animali può rovinare la visione di un film. Perciò la AHA è sul set anche per assicurare il pubblico”*. Ogni scena è stata documentata con una spiegazione di come gli addestratori abbiano ottenuto dagli animali ciascun comportamento, e poi è stata messa sul sito web www.americanhumane.org.

La AHA ha certificato che *“Nessun animale ha subito maltrattamenti per la realizzazione di questo film”*.

Il set di *Hachiko: A Dog's Story* era assolutamente *animal friendly*, con gran parte del cast e della troupe che si presentava ogni giorno al lavoro con i suoi personali amici a quattro zampe, spesso coperti da cappottini e mantelline. Gran parte del film è stata girata in Rhode Island nei mesi più freddi dell'inverno, perciò il tempo e le temperature glaciali hanno rappresentato una fonte di preoccupazione per la AHA, specialmente per quanto riguarda i cuccioli. Ma la Bellis racconta che la AHA ha analizzato tutta la sceneggiatura in anticipo, stabilendo poi alcune linee guida e alcune condizioni per assicurare il benessere dei cani, specialmente dei cuccioli, molto vulnerabili al freddo.

Sarah Roemer conferma l'opinione della Bellis sulla sensibilità delle persone riguardo ai film o alle storie con animali, raccontando di quando lei e la sua amica si sono messe a singhiozzare all'unisono mentre leggevano e discutevano insieme la sceneggiatura.

Racconta *“Pensavamo ‘E’ un cane!’ E i cani sono talmente innocenti e puri, leali e capaci di offrire amore incondizionato, che la storia diventa ancora più triste. La mia amica ha detto ‘se il tuo personaggio fosse stato picchiato e maltrattato nella sceneggiatura, non me ne sarebbe importato allo stesso modo, ma lui è un cane!’ E io ero d'accordo con lei”*.

IL MESSAGGIO

La Inferno Distribution ha deciso di finanziare e produrre la storia di Hachiko perché vuole realizzare film che sensibilizzino il pubblico e hanno visto nella storia di un uomo e del suo fedele cane un potenziale messaggio universale. *“Quando ho letto la sceneggiatura”* - dice il produttore Bill Johnson – *“Ho sentito immediatamente la forza del messaggio che avrebbe potuto trasmettere ad un'enorme massa di persone, un messaggio di lealtà, impegno e di amore incondizionato”*. Lavorare su un progetto con un significato così importante ha portato il cast e la troupe a riflettere sul loro personale legame con la storia di questo cane speciale.

“Gli animali si sacrificano per amore, possiedono una nobiltà d'animo che troppo spesso manca agli esseri umani”, dice Jason Alexander, “La storia di Hachiko è importante perché contiene una lezione profonda, senza essere severa. E' una piccola storia con molte sfumature ed è pertanto sofisticata nella sua semplicità. Questo cane non ha una vita straordinaria, Parker non conduce una vita straordinaria. Quest'uomo incontra un cane e gli dà semplicemente il suo affetto, e il cane lo ricambia. Non salva la sua vita e non tira fuori nessuno da un'auto in fiamme. Non c'è alcun atto eroico. Non ci sono momenti sensazionali. E' solo ‘Ti ho trovato. Ti tengo con me. E ti do il mio affetto in modo vero, senza forzature’. Adesso nella mia vita, questa cosa mi tocca molto profondamente”.

Tagawa comprende pienamente la dedizione di Hachi e dice *“Metaforicamente, aspetto l'umanità alla stazione dei treni. Attendo con ansia il risveglio del pianeta”*.

In una scena densa di significato, il personaggio di Tagawa, Ken, scopre il numero otto inciso sul collare del cucciolo akita. Ken dice a Parker che la parola giapponese per dire otto è “hachi” e che in Giappone questa parola ha il significato simbolico di mettere in collegamento *“il piano materiale e quello spirituale”*, si traduce come *“raggiungere in alto il cielo toccando in basso la terra”*. E' anche il simbolo dell'infinito, che traccia una forma che fluisce senza fine e nella quale è impossibile distinguere l'inizio dalla fine; ecco a cosa somiglia la devozione di Hachiko. L'esempio di amore che dà questo cane parte dal cielo e arriva sulla terra.

Joan Allen ha detto di aver quasi ‘perso la testa’ quando ha letto la sceneggiatura, che l'ha profondamente toccata perché, dice, *“viviamo in un mondo in cui tutto si muove rapidamente e, più invecchiamo, più velocemente il tempo passa. E ci affanniamo per cercare di star dietro a tutto ma non c'è mai abbastanza tempo. Bisogna sempre andare avanti. Credo che sia proprio questa la grande lezione di questo film: bisogna fermarsi, fare un passo indietro per stare accanto alle persone che amiamo. Non tutto è ‘usa e getta’,*

anche se viviamo in una società in cui ogni cosa sembra esserlo. Questa è la storia di qualcosa che dura a lungo. Questo cane meraviglioso non molla, nell'attesa di qualcuno che ama. E' una lezione fondamentale che chiunque dovrebbe ascoltare e cercare di applicare. E' qualcosa che va "oltre le parole, che si sente in fondo al cuore. La sensazione che non vi siano né un inizio né una fine per questo amore, che il desiderio struggente che sentiamo dentro di noi è qualcosa che riempie l'universo, e c'è qualcosa in storie come questa in grado di cogliere con semplicità questa lezione universale, che non ha bisogno di descrizioni".

IL REGISTA

Lasse Hallström

Il regista candidato agli Oscar Lasse Hallström sta seguendo una serie di progetti attualmente in fasi diverse di sviluppo, tra cui *Dear John* tratto da un romanzo di Nicholas Sparks e interpretato da Channing Tatum e Amanda Seyfried. Ha diretto l'episodio televisivo pilota per la Fox, *New Amsterdam*, trasmesso nel marzo 2008, che racconta di un detective immortale che abita a New York.

L'imbroglione-The Hoax con Richard Gere è uscito nel 2007. Altri film da lui diretti negli ultimi anni comprendono *Casanova*, con Heath Ledger, e *Il vento del perdono*, con Robert Redford e Morgan Freeman. L'apprezzato adattamento di Hallström del romanzo di Joanna Harris *Chocolat*, con Juliette Binoche, Johnny Depp e Judi Dench, ha ottenuto cinque candidature agli Oscar, compresa quella come miglior film. Hallström ha ricevuto una seconda candidatura come miglior regista per *Le regole della casa del sidro*, interpretato da Tobey Maguire, Charlize Theron e Michael Caine.

La prima candidatura agli Oscar per questo regista svedese era arrivata già nel 1985 per il film *La mia vita a quattro zampe*, candidato per la miglior sceneggiatura. Nel 1993 Hallström ha diretto *Buon compleanno mr. Grape* di Peter Hedge, con Johnny Depp e Leonardo DiCaprio, che otteneva la sua prima candidatura agli Oscar.

Qualcosa di cui ...sparlare è il film successivo, con Julia Roberts, Dennis Quaid e Kyra Sedgewick ed è la storia di due generazioni di una turbolenta famiglia del Sud.

Hallström ha iniziato la sua carriera nel suo paese d'origine, la Svezia, lavorando per la televisione e realizzando cortometraggi. Inoltre, ha diretto video musicali, i più famosi dei quali per il celebre gruppo svedese degli ABBA.

Richard Gere

(Parker)

Attivista per i diritti umani, Richard Gere è famoso per le sue interpretazioni in film come *Chicago*, *Unfaithful*, *Ufficiale e gentiluomo*, *I giorni del cielo*, *American Gigolò*, *Pretty Woman* e *Schegge di paura*.

Gere ha da poco finito di girare *Amelia* per la Fox Searchlight con Hilary Swank e Ewan McGregor. Sarà presto sullo schermo anche in *Brooklyn's Finest*, al fianco di Don Cheadle e di Ethan Hawke.

Il film del 2008, *Come un uragano*, tratto dal best-seller di Nicholas Sparks, lo ha visto di nuovo al fianco di Diane Lane.

Nell'autunno 2007 Gere era in *I'm Not There*, sulla vita e le canzoni del leggendario Bob Dylan. Il cast comprendeva anche Cate Blanchett, Christian Bale e il compianto Heath Ledger. Nello stesso anno, era sugli schermi in altri film: nel lungometraggio di Lasse Hallström *L'imbroglione - The Hoax*, con Alfred Molina e Marcia Gay Harden, in *The Hunting Party*, con Terrence Howard e Jesse Eisenberg.

Nel Natale 2002 Gere ha cantato e ballato nel film premiato agli Oscar *Chicago*, adattamento cinematografico dell'omonimo musical, in cui vestiva i panni dell'avvocato farabutto Billy Flynn.

Nel gennaio 2003 ha vinto il suo primo Golden Globe come miglior attore in una commedia o in un musical proprio per la sua interpretazione in *Chicago*.

L'anno successivo era al fianco di Susan Sarandon e di Jennifer Lopez nella commedia romantica *Shall We Dance?* e nel 2005 in *Parole d'amore*, tratto dall'omonimo romanzo.

Nel 2001 Gere è stato protagonista in *Unfaithful-L'amore infedele*, diretto da Adrian Lyne. In precedenza, nello stesso anno, Gere aveva interpretato un reporter inviato in una cittadina del West Virginia per investigare su una serie di strani eventi, nel thriller psicologico *Mothman Prophecies-Voci dall'ombra*, con Debra Messing.

Nato a Philadelphia, Richard Gere ha dimostrato inclinazioni artistiche fin da piccolo, suonando molti strumenti e scrivendo musica per le produzioni del liceo. È entrato all'Università del Massachusetts di Amherst, grazie ad una borsa di studio per meriti atletici, e si è iscritto al corso di filosofia. Durante gli anni dell'università, è stato però colto dalla passione per la recitazione, e ha lasciato il college dopo 2 anni per dedicarsi al teatro, finendo per ottenere il ruolo del protagonista 'Danny Zuko' nella produzione londinese del musical *Grease* nel 1973. Dopo aver trascorso diverse stagioni alla Provincetown Playhouse e al Seattle Repertory Theatre, ha recitato in diverse pièce a New York, in particolare nei panni del protagonista Richard Farina in *Long Time Coming and Long Time Gone*, oltre che in due drammi di Sam Shepard, *Back Bog Beast Bait* e *Killers Head*.

La sua carriera ha poi cominciato a consolidarsi grazie alle sue interpretazioni nell'opera rock di Broadway *Soon* e nella produzione newyorchese della commedia inglese *Habeas*

Corpus. Altre sue interpretazioni a teatro comprendono la presentazione al Lincoln Center di *Sogno di una notte di mezza estate* e la produzione al Young Vic Theatre di Londra di *La bisbetica domata*.

Gere è tornato sui palcoscenici di Broadway nel 1980 con *Bent*, vincendo il Theatre World Award per la sua intensa interpretazione di un prigioniero omosessuale in un campo di concentramento.

Il debutto cinematografico di Richard Gere è avvenuto nel 1978 nel film premiato con l'Oscar *I giorni del cielo*, per il quale ha ottenuto in Italia il David di Donatello come miglior attore straniero. Tra i suoi film successivi sono da ricordare anche *In cerca di Mr. Goodbar* con Diane Keaton, *Una strada chiamata domani*, *Yankees* di John Schlesinger e *American Gigolò*. Il suo film successivo è stato il blockbuster del 1982 *Ufficiale e gentiluomo*, seguito da *All'ultimo respiro*, *Beyond the Limit*, *Cotton Club*, *Power-Potere*, *Nessuna pietà* e *Gli irriducibili*.

Nel 1990 Gere ha ottenuto un grande successo al box-office per la sua interpretazione di un poliziotto corrotto in *Affari sporchi* e come protagonista al fianco di Julia Roberts nel film campione di incassi di quell'anno, *Pretty Woman*. Il film ha conquistato il cuore degli spettatori vincendo anche il People's Choice Award come miglior film. L'anno successivo è apparso nel film del regista giapponese Akira Kurosawa *Rapsodia in agosto*. Altre sue interpretazioni comprendono quella nel thriller politico *L'angolo rosso*, diretto da Jon Avnet e quella nel remake di Micael Caton-Jones di *The Jackal*.

E' stato anche il primo attore ad accettare di apparire in *And The Band Played On*, un adattamento della HBO del libro di Randy Shilts sui primi cinque anni di AIDS in America, interpretando il ruolo di un immaginario coreografo.

Nel 2000 è stato il protagonista del campione d'incassi *Se scappi ti sposo*. Nello stesso anno ha interpretato un ginecologo di Dallas circondato da donne adoranti in *Il dottor T e le donne* diretto da Robert Altman.

Richard Gere è un ottimo pianista e compositore. E' attivamente impegnato nello sviluppo di progetti ed è stato produttore esecutivo di *Analisi finale*, *Mr. Jones* e *Sommersby*.

Seguace e amico di Sua Santità il Dalai Lama, per oltre vent'anni ha compiuto diversi viaggi in India, Nepal, Zanskar e Tibet, Mongolia e Cina.

E' un bravo fotografo e ha lavorato molto in queste regioni.

Il suo primo libro, *PILGRIM*, pubblicato nel 1997 da Little, Brown and Company, è una raccolta di immagini che rappresentano il suo percorso di oltre venticinque anni nel buddhismo. Con una prefazione del Dalai Lama, il libro presenta la sua visione personale di questo antico mondo spirituale.

Strenuo difensore dei diritti umani, Gere si è impegnato molto per attirare l'attenzione sulla tragedia in corso nel Tibet occupato dalla Cina.

E' il fondatore della Gere Foundation, che contribuisce a sostenere numerosi progetti incentrati sull'educazione alla salute e al rispetto dei diritti umani, ed è particolarmente impegnata in campagne sul Tibet e sulla sua cultura minacciata. La Fondazione sostiene in modo diretto il Dalai Lama, la comunità tibetana in esilio e la sopravvivenza culturale del popolo tibetano. Nel 1987 Gere è stato presidente fondatore della Tibet House a New

York. Dopo averla lasciata nel 1991, è diventato membro attivo del Consiglio direttivo della International Campaign for Tibet con sede a Washington di cui, nel 1996, è diventato presidente. Ha testimoniato in favore del Tibet davanti alla Commissione per gli Affari Esteri del Senato, al Comitato per i Diritti Umani del Congresso, al Parlamento Europeo e al Subcommittee per le Operazioni Internazionali e i Diritti Umani della Camera.

Richard Gere vive attualmente a New York con sua moglie Carey Lowell e suo figlio Homer.

Joan Allen

(Cate)

Candidata tre volte al premio Oscar, Joan Allen è una delle attrici cinematografiche più attive.

Recentemente è apparsa in *Death Race*, in cui ha interpretato il personaggio della cattiva che si oppone all'eroe, Jason Statham. La scorsa primavera era anche in *Quel che resta di mio marito*, al fianco di Jessica Lange e Kathy Bates. Nel 2007 era con Matt Damon in *The Bourne Ultimatum*. Qualche tempo prima era tra gli interpreti di *Yes-Lei*, una moderna love story multiculturale della regista e sceneggiatrice Sally Potter. Nel 2005 Joan è stata la protagonista di *Litigi d'amore* del regista e sceneggiatore Mike Binder al fianco di Kevin Costner, e di *Off the Map*, diretto da Campbell Scott. Nel 2004 era nel blockbuster *The Bourne Supremacy* e in *Le pagine della nostra vita*.

E' stata anche la protagonista di *The Contender* per il quale è stata candidata ad un Golden Globe, un SAG Award, un Independent Spirit Award e un Oscar come miglior attrice.

Era in *Pleasantville* al fianco di William H. Macy e Jeff Daniels, film che le ha fatto ottenere diversi premi della critica. Per il suo ruolo accanto a John Travolta e a Nicolas Cage in *Face-Off*, ha ottenuto non solo l'aprezzamento della critica ma anche i premi Blockbuster e MTV Movie. Anche la sua intensa interpretazione in *Tempesta di ghiaccio*, con Kevin Kline e Sigourney Weaver, è stata premiata con diversi riconoscimenti da parte della critica.

Nel 1996 Joan Allen è apparsa nel film di Oliver Stone *Nixon*, per il quale ha ottenuto una candidatura all'Oscar come miglior attrice non protagonista e ha vinto 7 premi di diverse associazioni della critica, compresi il L.A. Film Critics Association Award e il National Society of Film Critics Award.

Ha ottenuto la sua seconda candidatura agli Oscar come miglior attrice non protagonista nel 1997 per il suo ruolo in *La seduzione del male* di Arthur Miller.

E' apparsa in numerosi altri lungometraggi, tra cui *Posizioni compromettenti*, *Peggy Sue si è sposata*, *Manhunter-Frammenti di un omicidio*, *Tucker-Un uomo e il suo sogno*, *Ethan Frome-La storia di un amore proibito*, *Josh and S.A.M.-Una strana coppia di svitati*, *In Country-Vietnam: verità da dimenticare*, *Sotto scacco*, *Una folle stagione d'amore*, *E' una pazzia* e *When the Sky Falls*.

Joan Allen è una delle attrici di teatro di New York più apprezzate e vincitrice di tutti i premi più importanti ricevuti per il suo lavoro sia a Broadway che nell'off-Broadway. Ha ricevuto un Tony Award come miglior attrice per la sua interpretazione al fianco di John Malkovich in *Burn This* di Lanford Wilson, ed è stata candidata nella stessa categoria per la sua interpretazione della protagonista di *The Heidi Chronicles*. Per l'off-Broadway ha lavorato in *The Marriage of Bette & Boo* (per il quale ha vinto l'Obie Award), e ha ripreso il suo ruolo nella produzione dello Steppenwolf Theatre/Joseph Jefferson di *And A*

Nightingale Sang, per il quale aveva ottenuto in passato i premi Clarence Derwent, Drama Desk, Outer Critics Circle e Theatre World. Per l'off-Broadway ha lavorato anche in *Delores* e in *The Heidi Chronicles*.

Membro fin dalle origini della prestigiosa Steppenwolf Theatre Company di Chicago, la Allen ha lavorato nelle produzioni di *Burn This*, *Earthly Possessions*, *Reckless*, *A Lesson From Aloes* (premio Joseph Jefferson), *Balm in Gilead* e *Of Mice and Men*. E' stata la protagonista al fianco di Jeremy Irons della commedia di Jack O'Brien *Impressionism*, che ha fatto il suo debutto nella primavera del 2009. Lo spettacolo ha rappresentato il suo ritorno a Broadway dopo 19 anni.

Ha ottenuto una candidatura agli Emmy per *Mists of Avalon* con Angelica Huston e Julianna Margulies, per la TNT.

Joan Allen Vive a New York con sua figlia Sadie.

Sarah Roemer

(Andy)

Grazie alla sua bellezza e al suo indubbio talento, Sarah Roemer sta emergendo rapidamente come una delle attrici di Hollywood più richieste.

Ha di recente finito di girare *Fired Up* per la Screen Gems, uscito nelle sale degli Stati Uniti nel marzo 2009. Ha lavorato in *Falling Up* e in *Waking Madison*, al fianco di Elisabeth Shue e Taryn Manning, entrambi usciti nelle sale nel 2008.

E' nota per il suo ruolo in *Disturbia* con Shia LaBeouf.

Nel 2007 è apparsa nel cortometraggio *Cutlass*, con Virginia Madsen, Dakota Fanning e Kurt Russell. Tra gli altri film da lei interpretati *Asylum* e *The Grudge 2*.

Nata a San Diego, Sarah Roemer è sempre stata un'atleta e ha cominciato la sua carriera da modella a 15 anni. Attualmente vive a Los Angeles dove, nel tempo libero, pratica il surf e l'equitazione.

Cary- Hiroyuki Tagawa

(Ken)

La vita di Cary-Hiroyuki Tagawa può essere letta come un romanzo. Cresciuto in una serie di basi dell'esercito nel sud degli Stati Uniti (tra le quali Fort Bragg, in North Carolina, una delle più grandi basi militari del mondo), Tagawa si è sempre sentito 'straniero in terra straniera'.

Nato nelle Hawaii, suo padre, un nippo-americano, era arruolato nel controspionaggio nelle file delle forze armate americane che occupavano il Giappone alla fine della seconda guerra mondiale. Mentre era lì incontrò la madre di Tagawa, una giovane donna ribelle che diventò un'attrice di teatro.

Nonostante questo, Tagawa non ha intrapreso fin dall'inizio la carriera di attore. Sebbene dica di aver "*capito cosa fosse la recitazione fin dall'infanzia*" e recitasse nelle produzioni del liceo, sua madre lo aveva dissuaso dal fare teatro, perché pensava che i ruoli offerti agli attori asiatici nei film americani mancassero di spessore. Così Tagawa, che afferma di aver sempre sentito "l'elemento guerriero" dentro di sé, aveva espresso la sua intenzione di entrare a West Point. Ma il padre si oppose con forza all'idea.

Dopo aver raggiunto una maggiore consapevolezza frequentando l'Università, le arti marziali fornirono a Tagawa un mezzo per canalizzare la sua rabbia e calmare gli elementi più emotivamente instabili del suo carattere. Ha cominciato a praticare karate da adolescente, cominciando più tardi ad integrare le tecniche di combattimento con l'esplorazione della tradizione culturale giapponese. Questi studi lo hanno portato ad affinare una tecnica personale nelle arti marziali. Lo Chuu-Shin viene da lui definito come un processo di concentrazione sul cuore e sulla mente che consente, a colui che lo pratica, di unire l'elemento fisico a quello spirituale.

In molti sensi, la carriera di attore di Tagawa gli ha fatto compiere un circolo completo, e sembra il riflesso della sua vita in costante ricerca.

Moltissime sono le parti da lui interpretate nel corso degli anni, con alcuni ruoli notevoli in film quali *Resa dei conti a Little Tokyo*, *L'ultimo imperatore*, *Sol Levante*, *Mortal Kombat*, *Vampires*, *La neve cade sui cedri* e *Memorie di una geisha*.

Jason Alexander

(*Carl*)

Il personaggio di George Costanza, creato dal versatile attore/sceneggiatore/regista Jason Alexander, è stato definito da Entertainment Weekly come una delle “Migliori ‘spalle’ televisive di tutti i tempi”. Lo sfortunato, sventato, nevrotico uomo qualunque che ha interpretato per nove stagioni nel programma della NBC *Seinfeld* gli ha fatto meritare sei candidature agli Emmy e quattro ai Golden Globe, un American Television Award e due American Comedy Awards come miglior attore in una serie televisiva. Lo Screen Actors Guild lo ha nominato “miglior attore in una serie comica”, che lo ha portato peraltro ad essere nominato dalla TV Guide Readers and Critics Poll uno dei migliori 10 personaggi nella storia della televisione.

Quindici anni prima di *Seinfeld*, Alexander aveva già alle spalle una carriera che includeva ruoli a Broadway premiati con Tony Awards oltre ad apparizioni in importanti film e trasmissioni televisive, produzioni, regie e sceneggiature, che lo hanno reso una delle star più corteggiate del Paese. Dopo gli studi al College of Fine Arts dell’Università di Boston, si è trasferito a New York per intraprendere la carriera teatrale. In una decina d’anni ha collezionato un successo dopo l’altro. Il suo straordinario debutto a Broadway è arrivato con la produzione di Hal Prince e Stephen Sondheim nel 1981 del musical *Merrily We Roll Along*. In rapida successione ha poi lavorato nelle produzioni di *Forbidden Broadway*, *The Rink*, *Stop the World...*, *Neil Simon’s Broadway Bound*, *Personals*, *Light Up the Sky*, *Michael Stewart’s “D”*, e *Accomplice*, solo per citarne alcune.

Sebbene conosciuto all’epoca soprattutto come attore, Alexander era stato chiamato da Jerome Robbins per scrivere il libro del suo spettacolo *Jerome Robbins Broadway*. Per interpretarlo, Alexander ha vestito i panni di 14 personaggi diversi ad ogni replica.

Per la sua capacità camaleontica, ha vinto il premio Drama Desk, l’Outer Critics Circle e il Tony Award come miglior attore in un musical. Lo show da lui scritto ha poi vinto anche il premio come miglior musical.

Dopo aver vinto il Tony Award nel 1989, Alexander è entrato nel cast di due progetti che avrebbero cambiato il corso della sua carriera e della sua vita: *Pretty Woman* e *Seinfeld*.

Dal momento del suo trasferimento a Los Angeles, il cinema e la televisione sono diventati la parte principale del suo lavoro. Le sue interpretazioni per il grande schermo comprendono quelle per film quali *The Burning*, *Mosquito Coast*, *Calda emozione*, *Allucinazione perversa*, *Teste di cono*, *Cronisti d’assalto*, *Genitori cercasi*, *Un eroe fatto in casa*, *Dunsto-Licenza di ridere*, *Le stagioni dell’amore*, *Le avventure di Rocky e Bullwinkle*, *Amore a prima svista* e *Ira & Abby*. Nel 1996 Alexander ha creato la sua società di produzione, la AngelArk Entertainment e ha poi diretto i film *For Better or Worse* con Lolita Davidovich e James Woods, e *Just Looking* con Gretchen Mol. La AngelArk ha anche

prodotto show per la televisione di grande successo come *Ultimate Trek*, *Bob Patterson* e *Listen Up* e i film *Agente Cody Banks* e *Agente Cody Banks 2-Destinazione Londra*.

Alexander è stato una star dei programmi televisivi a prescindere dagli anni di *Seinfeld*. E' stato protagonista di serie come *Everything's Relative*, *E.R.*, *Bob Patterson* e *Listen Up*. E' apparso in *Newhart*, *Dream On*, *The Nanny*, *Remember WENN*, *Star Trek: Voyager*, *Friends*, *Ai confini della realtà*, *Malcolm in the Middle*, *Monk*, *Criminal Minds* e *Everybody Hates Chris*. Ha anche diretto alcuni episodi di *Remember WENN*, *Campus Ladies*, *Everybody Hates Chris* e *Seinfeld*, per il quale ha ricevuto una candidatura al DGA Award.

E' apparso in numerosi film per la televisione, tra cui *Rockabye*, *Favorite Son*, *Cinderella*, *The Man Who Saved Christmas*, *Bye Bye Birdie* e *A Christmas Carol*.

Anche gli spot pubblicitari hanno contribuito a rafforzare la sua carriera ed è apparso in diverse storiche campagne pubblicitarie. Oggi la maggior parte del suo lavoro per la pubblicità è come regista di spot e di video musicali. Il suo video più recente, "Cooler Online" di Brad Paisley, gli ha fatto ottenere il privilegio di dirigere il "Country Music Video of the Year" al CMA nel novembre 2007.

La sua voce si sente continuamente sia al cinema (*Aladdin 2: Il ritorno di Jafar*, *Il gobbo di Notre Dame I e II*, *Madeline: Lost in Paris*, *The Trumpet of the Swan*, *101 Dalmatians II: Patch's London Adventure*, *Farce of the Penguins*) che in televisione (*Dinosaurs*, *Aladdin*, *Hercules*, *Dilbert*, *The Legend of Tarzan*, *House of Mouse*, *Odd Job Jack* e come star del classico dell'animazione *Duckman*).

E' spesso ospite di molti importanti talk show della fascia quotidiana o serale. Ha presentato il *Saturday Night Live* e la 47a edizione degli Emmy Awards. E' inoltre in *The Larry Sanders Show*, *Curb Your Enthusiasm*, *The Muppet Show*, *Sesame Street*, *Comic Relief*, *The Aristocrats*, quiz, sfide di poker tra celebrità, spettacoli di critica, improvvisazione e Telethon di beneficenza. E' molto orgoglioso delle sue sette presenze a fianco del presentatore Bill Maher nella serie della HBO *Real Time*, nel quale ha trattato in modo diretto, articolato, approfondito e ironico temi di attualità.

Alexander è riuscito anche a tornare sul palcoscenico, nonostante il suo lavoro sia prevalentemente a Los Angeles. Da attore, ha interpretato il presidente Harry Truman nel monologo *Give 'Em Hell, Harry!*. Ha recitato con Peter Falk alla prima mondiale di *Defiled* alla Geffen Playhouse e ha inaugurato la Reprise Theater Company recitando nella sua prima produzione, *Promises, Promises* di Neil Simon.

Ha recitato per otto mesi con Martin Short nell'apprezzata produzione a L.A. di *The Producers* di Mel Brooks, ottenendo un'accoglienza entusiasta sia da parte del pubblico che della critica.

Lavorando sia fuori che sul palcoscenico, Alexander ha anche diretto la prima sulla Costa Occidentale di *The God of Hell* di Sam Shephard al Geffen Theater, oltre a *Sunday In The Park With George* e al suo nuovo adattamento del classico *Damn Yankees*, entrambi per la Reprise Theater Company. In effetti il nome di Alexander è diventato un tutt'uno con la

Reprise da quando ne è diventato direttore artistico nel 2007. La Reprise sta rapidamente diventando uno dei centri nel paese per la rinascita dei musical classici americani, oltre che per lo sviluppo di una nuova generazione di musical per il teatro.

In quello che, ridendo, lui definisce 'il suo tempo libero', Alexander è diventato uno dei Maestri di cerimonia più richiesti per una vasta gamma di eventi a scopo benefico, che vanno da *Big Brothers* all'*Alzheimer's Foundation* a programmi artistici per scuole locali.

Ha insegnato recitazione e altre discipline dello spettacolo in tutto il Paese ed è stato insegnante ospite alla USC School of Fine Arts. Alexander è anche il portavoce della Scleroderma Foundation, che aiuta ad educare e a riunire pazienti e famiglie che soffrono per questa malattia deturpante e spesso mortale. E' uno dei portavoce più conosciuti e rappresentativi di OneVoice, una organizzazione di base composta da israeliani e palestinesi impegnati a trovare una soluzione pacifica fondata sulla coesistenza dei due stati in Medio Oriente.

Da adolescente, Alexander è stato anche un serio studente di magia prima di passare alla recitazione. Il suo amore per le arti magiche non lo ha mai abbandonato ed è membro del famoso Magic Castle da quasi 20 anni. Nel 2007 Alexander ha fatto il suo debutto con uno spettacolo nel Castle's Parlour of Prestidigitation, e una commissione di colleghi professionisti lo ha poi nominato 'Parlour Magician of the Year'.

A differenza di George Costanza, che sembra non riuscire mai a trovare il vero amore, Alexander è felicemente sposato da oltre 25 anni con sua moglie, Daena Title. Hanno due figli, Gabriel e Noah.

Erick Avari

(*Jasjeet*)

Durante la sua trentennale carriera da attore, Erick Avari si è più volte prodotto in raffinate interpretazioni, da opere importanti alle soap opera, con soste a Broadway e nell'Off Broadway, in teatri regionali, in alcuni tra i film di maggiore incasso degli ultimi vent'anni, in serie televisive di successo e film indipendenti pluripremiati.

Avari è immediatamente riconoscibile grazie alle parti interpretate in alcuni blockbuster: *Mr. Deeds* con Adam Sandler, *La Mummia* con Rachel Weisz e Brandon Fraser, *Stargate* con Kurt Russell e James Spader, *Independence Day* con Will Smith, fino a *Daredevil*, nei panni del padre di Jennifer Garner. Ha mostrato il suo talento anche in ruoli drammatici apprezzati dalla critica in film presentati in diversi festival, come *American East* con Tony Shalhoub; *Dark Matter* con Meryl Streep; *Three Days of Rain* con Peter Falk e Blythe Danner e *Choose Conner* con Steven Weber.

Fin dal suo debutto ad Hollywood nel film di Kevin Reynold *Belva di guerra*, ha avuto la fortuna di lavorare con alcuni fra i più grandi registi, compresi Mike Nichols, Tim Burton, Lasse Hallström e Satyajit Ray.

Nato a Darjeeling, in India, Avari ha frequentato il liceo in Europa prima di entrare all'università negli Stati Uniti. Ha iniziato un'importante carriera sui palcoscenici di New York recitando da protagonista in *Sogno di una notte di mezza estate* (diretto da A.J. Antoon), *'Tis Pity She's a Whore* (diretto Joanne Akalaitis) e in *A Map of the World* (scritto e diretto da David Hare) al Joseph Papp Public Theater, oltre che a Broadway in un classico dei musical: *Il re ed io*.

Ha poi recitato in alcuni tra i più prestigiosi teatri regionali del Paese, compresi il Tyrone Guthrie Theater di Minneapolis, il Goodman Theater di Chicago e la Shakespeare and Company di Stockbridge, interpretando il ruolo del protagonista in *Il ratto nel serraglio* di Mozart alla Portland Grand Opera, e in *Rasputin* alla New York City Opera.

Tra i suoi ruoli più riusciti per la televisione c'è quello di Chandra Suresh nella serie di successo della NBC *Heroes*, oltre che quelli in *LA Dragnet*, *Stargate SG-1* e *Felicity*. Le interpretazioni più recenti di Avari in televisione comprendono anche quelle in *Dirty Sexy Money*, al fianco di Peter Krause, e in *Law and Order: Criminal Intent*.

Versatile, scrupoloso e dinamico, Avari ha fatto da apripista a Hollywood per una serie di attori del sud-est asiatico. Nel suo impegno contro i ruoli stereotipati, ha interpretato personaggi appartenenti a oltre una ventina di etnie diverse con grande efficacia e credibilità.

Avari sta attualmente girando *The Untitled Kevin James Film* con Kevin James.

Davenia McFadden

(Mary Anne)

Davenia McFadden è nata ad Abbeville, nella Carolina del Sud e si è laureata alla North Carolina School of the Arts con una tesi in teatro nel 1982. Dopo la laurea, Davenia si è trasferita a New York, dove ha sostituito Patty LuPone in *The Acting Company* di John Houseman.

Dopo aver completato una stagione con *The Acting Company*, Davenia ha poi interpretato il suo primo film, *Key Exchange*, con Daniel Stern. Le interpretazioni di Davenia per la televisione e il cinema comprendono quelle per *Il mio nome è Remo Williams*, *Colpevole d'innocenza*, e *American Embassy* della FOX, nel quale vestiva i panni di 'Carmen Jones'. Più di recente, Davenia ha interpretato Loretta Wyman in *Smoking Aces*, e la conturbante cucitrice in *Honeydripper* con Charles S. Dutton e Danny Glover. Ha da poco ultimato di lavorare come Big Black Mama nell'ultimo film di Chris Carter.

Stephen P. Lindsey

(SCENEGGIATURA)

Stephen P. Lindsey è nato nella Carolina del Sud. Ha lasciato il Sud per New York appena ventenne per intraprendere una carriera nell'industria cinematografica e ha scritto la sua prima sceneggiatura nel 1995.

Ha frequentato corsi di sceneggiatura in diversi istituti di New York mentre si manteneva lavorando al World Trade Center nel ristorante *Windows on the World*. Stephen aveva il suo giorno libero la mattina dell'11 settembre 2001 e, dopo i tragici avvenimenti di quel giorno, ha deciso di tornare a frequentare una scuola di cinema presso l'Università, determinato a crearsi un futuro come sceneggiatore. *"In quel periodo il tono del mio lavoro cambiò e cominciai a scrivere della gente reale con veri sentimenti. Scoprii che ero in grado di lavorare molto bene sulle emozioni"*.

Mentre era all'Università, Stephen ha scritto e prodotto due cortometraggi molto ambiziosi e vincitori di diversi premi, entrambi girati nella Carolina del Sud: *The Secrets Of Fireflies* e *When They Could Fly*, ancora presenti nel circuito dei festival degli Stati Uniti.

Dopo aver completato gli studi, Stephen ha lasciato New York per Los Angeles nel 2004. Immediatamente dopo il suo arrivo, è stato ingaggiato per riscrivere parti consistenti di una sceneggiatura in fase di sviluppo. Il lavoro di Stephen su questo progetto lo ha poi portato ad essere ingaggiato per scrivere la sceneggiatura di *Hachiko: A Dog's Story*.

Jan A. P. Kaczmarek

(COLONNA SONORA)

Jan A. P. Kaczmarek è un compositore di fama internazionale. Da realizzatore di grandi incisioni e musicista da concerti, l'occupazione principale di Jan è ora la composizione di colonne sonore per il cinema.

Il primo successo di Jan negli Stati Uniti è arrivato dal teatro. Dopo aver composto colonne sonore molto apprezzate per alcune produzioni del Goodman Theatre di Chicago e del Mark Taper Forum di Los Angeles, Jan ha vinto un Obie e un Drama Desk Award per la sua musica al New York Shakespeare Festival del 1992 scritta per la produzione di *'Tis Pity She's A Whore* di John Ford, diretta da JoAnne Akalaitis, con Val Kilmer e Jeanne Tripplehorn.

Newsday ha scritto in quell'occasione che la colonna sonora di Jan "oscilla con una forza ipnotica che ti penetra fin sotto la pelle" mentre Frank Rich del New York Times l'ha definita degna dei film di Bernardo Bertolucci e Luchino Visconti.

Avendo studiato da avvocato, ha abbandonato la sua programmata carriera diplomatica per ragioni politiche, e si è dedicato a scrivere musica per poter finalmente godere della libertà di espressione. All'inizio ha composto per il teatro underground fortemente politicizzato, e poi per una mini orchestra da lui creata, "The Orchestra of the Eighth Day". La svolta principale della sua vita, dice, è stato il periodo trascorso a studiare intensamente con il regista dell'avanguardia teatrale, Jerzy Grotowski.

"The Orchestra of the Eighth Day" ha cominciato a girare l'Europa alla fine degli anni '70 e, a oggi, ha fatto diciotto tournée. Ha suonato alla Queen Elizabeth Hall di Londra, al VPRO Radio International Contemporary Music Festival di Amsterdam, alla Biennale di Venezia e all'International Music Festival di Karlovy Vary, in Cecoslovacchia, dove Jan ha vinto il Golden Spring Prize per la miglior composizione. È risultato vincitore per cinque volte del Jazz Forum's Jazz Top Poll. Alla fine del primo tour americano dell'Orchestra nel 1982, Kaczmarek ha registrato il suo primo album, *Music for the End*, per l'importante etichetta indipendente di Chicago Flying Fish Records.

Jan è poi tornato negli Stati Uniti nel 1989 per trovare un'etichetta che gli consentisse di incidere la sua ultima composizione per l'Orchestra. È rimasto negli Stati Uniti dove ha allargato i suoi orizzonti componendo per il teatro, come aveva già fatto in Polonia con grande successo, e ottenendo due prestigiosi premi teatrali a New York nel 1992. Avendo composto anche musica da film in Polonia, ha rivolto la sua attenzione anche a questo mezzo espressivo, ottenendo riconoscimenti come compositore per le sue colonne sonore di film come *Poeti dall'inferno*, *Bliss*, *Washington Square-L'ereditiera*, *Aimée & Jaguar*, *Il*

terzo miracolo, Lost Souls-La profezia, L'ultimo treno, Quo Vadis e L'amore infedele di Adrian Lyne.

Nel febbraio 2005, Jan ha vinto il suo primo Oscar per la miglior colonna sonora originale di *Neverland*, il film di grande successo di Marc Forster.

Ha inoltre vinto il premio del National Review Board per la migliore colonna sonora dell'anno, ed è stato candidato sia ai Golden Globe che all'Anthony Asquith Award dei BAFTA per i risultati conseguiti nella composizione musicale.

Oltre al suo lavoro per il cinema, Jan è stato incaricato di scrivere due composizioni sinfoniche e una corale per due importanti occasioni nazionali in Polonia: "Cantata for Freedom" (2005) per celebrare il venticinquesimo anniversario della nascita di Solidarnos e un oratorio, "1956" (2006), per commemorare il cinquantesimo anniversario della sanguinosa rivolta contro il totalitarismo a Poznan. In entrambe le occasioni i concerti sono stati trasmessi in diretta dalla televisione nazionale .